



Allegato A

AVVISO PUBBLICO

AGGIORNAMENTO DEL CATALOGO REGIONALE PER L'OFFERTA FORMATIVA RIVOLTA AI DETENUTI

P.O.R. CAMPANIA FSE 2007-2013

Asse III

Obiettivo Specifico: g) *“Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro”*

Obiettivo Operativo: g11 *“Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità”*



Allegato A

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti atti:

- Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- Regolamento (CE) n. 1989 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia;
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate";
- D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008 "P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- DPR n. 196 del 03 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione";
- D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.m.ii. di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- D.D. n. 160 del 29 giugno 2011 e s.m.i. di approvazione del "Nuovo Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007/2013".
- D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione";
- D.D. n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";
- L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" (integrata con le modifiche apportate dalla Legge Regionale 20 luglio 2010, n. 7);
- il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ;
- D.G.R. n. 1847 del 18 dicembre 2009 "Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14";
- D.G.R. n. 1849 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni



Allegato A

- regionali per la formazione professionale";
- L. n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
 - Decreto legge n. 187/2010 del 12 Novembre 2010, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";
 - Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
 - Determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari";
 - Determinazione n. 4 del 07/07/2011 dell'autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della l. 13/08/2010 n. 136";
 - D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 "Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n. 808/04" avente ad oggetto "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento";
 - D.D. n. 81 del 26/03/2013 "Approvazione Procedura di accreditamento per l'erogazione della Formazione a distanza (FAD)";
 - D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
 - D.P.R n. 207 del 05 ottobre 2010, "Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
 - la D.G.R. n. 2145 del 30/12/2005 per la regolamentazione delle attività formative rivolte ai detenuti degli Istituti Penitenziari della Regione Campania e la definizione criteri generali di programmazione e gestione;
 - il D. D. n. 76 del 23/03/2006 di "Approvazione Avviso per le Attività formative negli Istituti Penitenziari anno 2006 – POR CAMPANIA FSE 2000/2006 Misura 3.4.";
 - il D.D. n.387 del 30/10/2006 di "Approvazione del "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta ai detenuti" per l'anno 2006;
 - il D.D. n. 490 del 29/12/2006 di "Approvazione dell'Avviso per l'aggiornamento delle proposte da inserire nel Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta ai detenuti" Anno 2007;
 - il D.D. n.49 del 17/02/2009 di "Aggiornamento "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta ai detenuti";
 - la D.G.R. n.629 del 03/04/2009 di Programmazione risorse "POR Campania FSE 2007/2013- Asse III - Inclusione sociale - Obiettivo operativo g.11 Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità - Attività formativa Istituti Penitenziari.";
 - il D.D. n.46 del 08/05/2009 di "Istituzione del Comitato di Pilotaggio degli interventi formativi per detenuti minori e adulti";
 - il D.D. n. 83 del 01/07/2009 di Annullamento Decreto Dirigenziale n. 77 del 22/6/2009 - Approvazione interventi annualità 2009 - Presa d'atto interventi annualità 2010 - Impegno di spesa annualità 2009 per le Attività formative Istituti Penitenziari";
 - il D.P.G.R. n. 237 del 21/09/2012 di modifica del D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 e attribuzione al Dirigente del Settore 1 dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" dell'Obiettivo Operativo g.11) - Obiettivo Specifico g - Asse III del POR Campania FSE 2007/2013.



Allegato A

(Art. 1)

Finalità, obiettivi, tipologia dell'offerta, risorse finanziarie

Il presente Avviso ha la finalità di disciplinare le modalità di partecipazione degli Organismi di formazione al **“Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti”**.

La Regione Campania, con deliberazione n. 2145 del 30/12/2005, al fine di favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità futura dei soggetti destinatari, ha istituito il **“Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti”**, contenente specifici percorsi di formazione professionale. Con il succitato atto, l'Amministrazione regionale ha approvato, inoltre, la regolamentazione delle attività formative rivolte ai detenuti ospiti degli Istituti Penitenziari della Regione Campania. Successivamente con decreto dirigenziale n.49 del 17/2/2009 del Settore 1 dell'A.G.C. 18 è stato approvato l'aggiornamento del **“Catalogo”**.

Con il presente avviso si intende sostenere la realizzazione di un ampio programma di interventi formativi a favore della popolazione carceraria in collaborazione con P.R.A.P. e Centro per la Giustizia Minorile per la Campania e in raccordo con le Direzioni degli Istituti delle Amministrazioni penitenziarie, in considerazione della positiva esperienza maturata nel corso dell'attuale e precedente programmazione.

Si intende, pertanto, procedere all'aggiornamento del “Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta ai detenuti” destinato agli Organismi di formazione in regola con la procedura di accreditamento per le utenze speciali, secondo quanto previsto dalla DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i., non ancora inseriti nel Catalogo Regionale.

Il presente avviso è emanato a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013, Asse III - Obiettivo Specifico g) *“Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro”* - Obiettivo Operativo g11) *“Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità”* (Cat. Spesa 71).

Le tipologie formative che si intendono attivare per i destinatari detenuti, si distinguono in:

A) **moduli formativi**, con durata minima di 60 ore e massima di 120 ore, che si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza contenente un giudizio di valutazione sul livello di apprendimento;

B) **moduli propedeutici di settore**, con la durata minima di 150 ore e massima di 300 ore, che si concludono con il rilascio di un Certificato di Competenze;

C) **moduli di accompagnamento al lavoro**, con durata minima di 150 ore e massima di 300 ore, che si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza contenente un giudizio di valutazione sul livello di apprendimento;

D) **corsi di qualifica**, con la durata massima di 600 ore, che si concludono con il rilascio di un attestato di qualifica, come definito nel Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013. In particolare i profili per i quali si richiede la qualifica devono essere ricompresi negli elenchi stabiliti nella normativa regionale di riferimento relativa alla disciplina dei corsi autofinanziati, di cui alle DGR n. 45/2008, DGR n. 963/2008 e DGR n. 315/2011 e s.m.i..

lo stesso Catalogo prevede la realizzazione, previa autorizzazione del RdO, di attività educative non formali rivolte a minori detenuti.

Tali attività non prevedono uno specifico riconoscimento di qualifica, ma il rilascio di un attestato comprovante le ore di frequenza, cumulabili con ulteriori percorsi formativi.

(Art. 2)

Beneficiari

Possono presentare proposte formative, ai fini dell'aggiornamento del Catalogo regionale della offerta formativa, gli **Organismi, non ancora inseriti nel Catalogo Regionale, Accreditati per utenze speciali**, così come disciplinato e normato dalla DGR 226 del 21 febbraio 2006 “Modifiche



Allegato A

ed integrazioni alla delibera di G.R. n 808/04" avente ad oggetto "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento" e s.m.i.

Possono presentare istanza gli Organismi di Formazione accreditati per le utenze speciali dall'Amministrazione regionale al momento della pubblicazione del presente avviso. Possono, inoltre, presentare istanza gli Organismi che abbiano richiesto l'accreditamento entro la data di scadenza del presente avviso. In quest'ultimo caso gli Organismi di formazione dovranno specificare tale stato nella dichiarazione allegata (All_3) alla domanda di presentazione dell'offerta formativa. Nel caso di valutazione positiva gli stessi saranno ammessi con riserva e dovranno aver ottenuto l'accreditamento al momento della pubblicazione dell'atto di approvazione dell'aggiornamento del Catalogo.

Gli Organismi, di cui al presente articolo, dovranno, a pena di esclusione:

- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.Lgs n.159/2011 e successive integrazioni come da D.Lgs n.218/2012;
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17 e s.m.i.;
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, secondo la legislazione italiana;
- non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
- non avere commesso violazioni, nelle precedenti edizioni del catalogo, nella gestione dei corsi e in generale rispetto agli obblighi e agli adempimenti richiesti.

Il possesso dei requisiti precedentemente indicati sarà dichiarato con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'art. 46 e segg. Del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (All. 2).

(Art. 3)

Organizzazione delle attività a catalogo

Le attività di formazione, descritte all'articolo 1., sono organizzate nel Catalogo secondo le seguenti aree professionali – occupazionali:

- **produzione e processi tecnici dell'industria e dell'artigianato** - area tecnica e artigianale;
- **ospitalità e turismo, commercio e servizi alle imprese ed alla collettività, ambiente e beni culturali** - area ristorazione/alberghiera;
- **servizi ambientali** - area spazi verdi attrezzati e manutenzione;
- **servizi ricreativo culturali** – area attività ludico educativa.

Le competenze acquisite e certificate costituiscono crediti formativi e possono essere pre-requisiti per l'accesso a successivi percorsi formativi.

Le attività di formazione che rilasciano qualifiche devono essere strutturate in moduli e finalizzate all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, secondo la normativa vigente in materia.

Non sono ammessi a catalogo i corsi afferenti al settore sanitario e socio – sanitario, i corsi finalizzati all'iscrizione agli albi professionali o alla preparazione all'abilitazione e all'esercizio delle professioni regolamentate da leggi statali.

Al fine di favorire la flessibilizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi della particolare tipologia di utenti, è possibile erogare l'attività formativa attraverso la piattaforma FAD, per gli enti accreditati ad utilizzare tale modalità, ai sensi della normativa regionale di riferimento (DGR n.



Allegato A

226/2006 e DD n. 81/2012) nel rispetto delle procedure e dei limiti stabiliti dal Manuale (fino al 40 % del monte ore complessivo delle ore di attività).

In tal caso dovranno essere utilizzati dei registri individuali per ciascun partecipante alle attività, redatti secondo i format allegati al Manuale.

(Art. 4)

Modalità di presentazione delle proposte

Ai fini dell'aggiornamento del Catalogo regionale della offerta formativa, possono presentare proposte gli **Organismi formativi, non ancora inseriti nel Catalogo Regionale, Accreditati per utenze speciali**, così come disciplinato e normato dalla DGR 226 del 21 febbraio 2006 "Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n. 808/04" avente ad oggetto "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento".

I soggetti proponenti possono presentare massimo 4 proposte, per ogni Area professionale di riferimento, redatte in conformità a quanto previsto dal Formulário (All.1).

I soggetti proponenti devono far pervenire, pena esclusione, **entro le ore 16,00 (sedici) del 20° giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente "AVVISO" sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, formale richiesta, corredata di n. 2 (due) copie di ogni proposta didattica candidata all'inserimento nel Catalogo, in busta chiusa, indirizzata a:

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 18 - Settore Assistenza Sociale - Centro Direzionale Isola A/6 6° piano, 80143 Napoli.

Le proposte, inviate a mezzo postale (pubblico o privato), devono pervenire, pena esclusione, entro il termine indicato. Non fa fede il timbro postale di spedizione.

Se il 20° giorno coincide con un sabato o con un giorno festivo, la data utile per la presentazione sarà quella del giorno lavorativo successivo, sempre entro le ore 16,00.

Il plico chiuso dovrà recare la dicitura

"Aggiornamento Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti," - P.O.R. Campania FSE 2007/2013 - Asse III Ob.Op. g11) e l'indicazione del mittente.

La domanda di partecipazione, redatta esclusivamente secondo il format allegato al presente avviso (Allegato B), datata, timbrata e sottoscritta in originale dal Legale Rappresentante dell'organismo di formazione deve essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- formulario di presentazione del progetto sottoscritto in originale dal Legale Rappresentante dell'organismo di formazione (All.1);
- copia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 46 e segg. del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti prescritti all'art. 2 del presente avviso (All. 2);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 46 e segg. Del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante di essere, alla data di scadenza del presente avviso, Organismo accreditato dall'amministrazione regionale per le Utenze Speciali (e/o per la FAD) o che abbia presentato istanza di accreditamento, e di impegnarsi a comunicare l'eventuale perdita di tale requisito (All.3).

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.



Allegato A

(Art. 5) Obblighi e condizioni

Gli Organismi di formazione le cui proposte didattiche sono inserite nel Catalogo regionale di offerta formativa per detenuti, oltre al rispetto del regolamento interno degli Istituti di pena sono tenuti all'adempimento dei seguenti obblighi:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (D.P.R. n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- osservare tutti gli adempimenti, nessuno escluso, previsti dal "Manuale delle Procedure di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013", approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011, di seguito denominato Manuale;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento per la formazione professionale, ai sensi della D.G.R. n. 226/06 e s.m.i.;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo quanto stabilito dal successivo art. 9;
- istituire i registri in conformità a quanto previsto nel Manuale e provvedere alla vidimazione degli stessi, da parte delle strutture regionali competenti, prima dell'inizio delle attività corsuali;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso.

Secondo quanto previsto dalla DGR n. 2145/2005 dell'AGC 18 e della successiva DGR n. 629/2009 dell'AGC 12, in ragione delle peculiari esigenze organizzative connesse alla specificità del target di riferimento, le attività formative dovranno essere attuate nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Manuale e dall'Allegato P;
- b) essere avviate con un numero di allievi compresi tra 5 e 15 e terminate, con non meno del 50% del numero di allievi di partenza, salvo diversa disposizione del Responsabile di Obiettivo Formativo;
- c) sono ammessi inserimenti di nuovi utenti durante il percorso formativo o azione a compensazione di allievi ritirati o impossibilitati a proseguire la attività formativa a causa di provvedimenti amministrativi e/o giudiziari, fatto salvo il limite minimo di frequenza del 75% delle ore corso o attività. Eventuali deroghe a tale limite potranno essere autorizzate dal Responsabile di Obiettivo Operativo, di concerto con le autorità carcerarie. Possono essere ammessi a frequentare le attività anche utenti che hanno già partecipato a percorsi formativi i cui contenuti – se certificati in termini di competenze - siano equivalenti a quelli del percorso che intendono frequentare;
- d) le proposte progettuali vanno presentate per ogni singola area professionale – occupazionale e possono prevedere una o più tipologie formative, corredate da tutte le informazioni richieste e da piano finanziario, tenendo presente che il massimale di costo ora/allievo è pari a € 14,00;
- e) prevedere la corresponsione a favore degli allievi detenuti un'indennità oraria di frequenza pari a €. 0.85, ad esclusione del caso in cui sia già prevista un'indennità carceraria oraria.



Allegato A

(Art. 6)

Sospensione e decadenza

Ciascun Organismo di Formazione è tenuto a dare avvio alle attività formative qualora sia raggiunto il numero minimo di adesioni pari a 5 partecipanti ed a terminare il percorso formativo, pena la cancellazione dal catalogo formativo.

Qualora l'Amministrazione regionale accerti la difformità o il mutamento delle condizioni e dei requisiti per i quali la proposta didattica è stata inserita nel catalogo regionale ovvero, l'inosservanza da parte dell'organismo degli impegni assunti, provvede a contestare all' Organismo formativo gli addebiti rilevati e contestualmente intima allo stesso di ripristinare entro il termine di 5 (cinque) giorni la conformità alle condizioni e ai requisiti, in osservanza degli impegni assunti. Entro lo stesso termine l' Organismo potrà produrre memorie scritte e documenti a sua difesa. Decorso inutilmente il termine assegnato, l'amministrazione regionale adotta il provvedimento di sospensione del percorso formativo.

Resta comunque salva la facoltà dell'amministrazione regionale, ove sussistano ragioni di prevalente tutela dell'interesse pubblico, di adottare, anche prima della effettuazione della diffida, il provvedimento di sospensione cautelare. Qualora lo stato di difformità o di mutamento delle condizioni e dei requisiti ovvero l'inosservanza degli impegni assunti permanga, l'amministrazione regionale fa cessare definitivamente gli effetti dell'atto di inserimento nel catalogo regionale della proposta didattica.

(Art. 7)

Ammissibilità e valutazione delle proposte didattiche

Le proposte didattiche sono sottoposte ad esame di validazione per la certificazione di congruità rispetto alle Tipologie di azione e per l'inserimento nel Catalogo.

Le proposte didattiche ricevibili, in quanto pervenute nei termini fissati, sono sottoposte a:

- verifica delle condizioni di ammissibilità;
- analisi valutativa.

La verifica delle condizioni di ammissibilità e l'analisi valutativa sono effettuate da una struttura di valutazione, che prevede la partecipazione del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, adulti e minori, e che redige l'elenco delle proposte ritenute inseribili nel Catalogo.

A. Verifica delle condizioni di ammissibilità:

Sono sottoposte a verifica le seguenti condizioni di ammissibilità:

- inserimento dell'Organismo di formazione proponente nell'elenco degli Organismi che dispongono di sedi accreditate in Regione Campania per utenze speciali/ presenza della richiesta di accreditamento entro la data di scadenza del presente avviso;
- in caso di utilizzo della FAD, inserimento dell'Organismo di formazione proponente nell'elenco degli Organismi accreditati in Regione Campania;
- corrispondenza delle proposte didattiche con le aree professionali – occupazionali previste;
- numero di proposte didattiche non superiore a 4, per ogni area professionale – occupazionale;
- elaborazione delle proposte didattiche in linea con il Manuale delle procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 e in conformità con le specificità richieste dall'All. 1.

L' assenza di anche una sola delle condizioni sopra indicate costituisce motivo di non ammissibilità delle proposte didattiche alla fase successiva di analisi valutativa.

B. Analisi valutativa delle proposte didattiche:

Le proposte ammesse sono sottoposte al processo di analisi valutativa per la loro validazione ed inserimento nel Catalogo regionale di offerta formativa. La struttura di valutazione adotta una procedura di valutazione parametrata e non comparativa, attesa la natura non concorrenziale delle



Allegato A

proposte. La struttura di valutazione procede all'analisi delle proposte didattiche sulla base dei seguenti criteri e relativi pesi percentuali:

- articolazione complessiva del progetto: contenuti, metodologie e strumenti didattici: **30 punti**;
- adeguatezza e articolazione delle azioni di accompagnamento: orientamento in ingresso, in itinere e finale, presenza di azioni di follow-up: **25 punti**;
- modalità di organizzazione del gruppo di progetto: **15 punti**;
- modalità di valutazione e strumenti di monitoraggio: **20 punti**;
- coerenza del piano dei costi con l'articolazione complessiva del progetto: **10 punti**.

Le proposte didattiche ai fini della loro validazione ed inserimento nel Catalogo regionale di offerta formativa devono superare **la soglia di accettabilità** con un punteggio superiore o uguale a **65**. La struttura di valutazione redige, per ciascuna proposta didattica esaminata, una scheda di valutazione.

(Art. 8)

Esiti del processo di analisi valutativa delle proposte didattiche

A completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di analisi valutativa saranno predisposti gli elenchi come di seguito indicati:

- elenco delle proposte escluse perché presentate fuori termine;
- elenco delle proposte non ammesse a valutazione per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- elenco delle proposte che non hanno superato la soglia di accettabilità (minimo 65 punti);
- elenco delle proposte accettabili da inserire nel Catalogo di offerta formativa per detenuti divise per tipologia.

Le proposte ritenute accettabili saranno successivamente inserite nel Catalogo da parte dell'Amministrazione regionale.

Il Provveditorato Amministrativo Regionale della Campania e il Centro di Giustizia Minorile della Campania – in raccordo con le Direzioni degli Istituti delle Amministrazioni Penitenziarie presenti in regione – potranno presentare all'A.G.C. 18 (Settore Attività Sociale) le richieste per l'attivazione e il finanziamento dei percorsi formativi prescelti nell'ambito del "Catalogo", per i quali sia stata preventivamente rilasciata una **dichiarazione di fattibilità**, relativa alla possibilità di svolgere un determinato progetto nella sede carceraria individuata, da parte del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria competente.

(Art. 9)

Informazione e pubblicità

L'Organismo formativo è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria, ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., dal "Piano di Comunicazione delle Attività di Informazione e Pubblicità" del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 e dalle "Linee guida e manuale d'uso per comunicare il P.O.R. Campania FSE 2007-2013", pubblicate sul sito www.fse.regione.campania.it.

(Art. 10)

Controlli a campione

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione sulle operazioni finanziate ai sensi dell'art. 60, comma b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. secondo le modalità stabilite dal "Disciplinare per lo svolgimento delle verifiche in loco, in itinere ed ex post delle operazioni cofinanziate dal FSE 2007-2013" della Regione Campania (D.D. n. 459 del 11 novembre 2010).

(Art. 11)

Informazioni su Avviso pubblico e allegati



Allegato A

Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente del Servizio 08, Settore 01 - AGC 18.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, www.regione.campania.it. Ulteriori informazioni possono essere richieste nei giorni feriali, al numero 081/7963603 dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

(Art. 12)

Condizioni di tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

(Art.13)

Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio al "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. FSE 2007-2013", approvato con D.D. n. 160 del 29/06/2011 e s.m. i., nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, che disciplina le materie oggetto del presente avviso.

(Art. 14)

Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

(Art. 15)

Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, l'Organismo formativo si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.